

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione di Giuseppe Pellacani</i>	VII
<i>Autori</i>	XIII

CAPITOLO PRIMO

LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO REGOLATIVO DEI CONTROLLI A DISTANZA, QUALE TASSELLO DI UNA PIÙ COMPLESSIVA RIFORMA DEL DIRITTO DEL LAVORO

di ALBERTO LEVI

1. La riforma dei controlli a distanza elevata a simbolo della portata innovatrice del <i>Jobs Act</i>	1
2. L'intersecazione della norma statutaria con la disciplina relativa alla tutela della riservatezza	4
3. La rimodellazione del potere di controllo a distanza: l'implicita riconferma della regola generale consistente nel divieto di effettuare controlli a distanza sull'attività dei lavoratori; la nuova latitudine della categoria dei controlli preterintenzionali; le più agili regole procedurali	7
4. <i>Segue</i> : il regime regolativo speciale riservato agli strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa e agli strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze; l'utilizzabilità dei dati raccolti; le conseguenze penalistiche della violazione dell'articolo 4	9
5. Il <i>Jobs Act</i> ed il generale rafforzamento dei poteri del datore di lavoro	12
6. L'applicabilità della norma al lavoro pubblico	15

CAPITOLO SECONDO

LA RIDEFINIZIONE DEI LIMITI AL POTERE DI CONTROLLO A DISTANZA

di MASSIMO LANOTTE

1. Le esigenze di riforma e la legge delega n. 183/2014	21
2. La polifunzionalità delle strumentazioni e il superamento della natura preterintenzionale dei controlli	25
3. Il campo di applicazione. Impianti audiovisivi e altri strumenti	26
4. Gli strumenti sottratti alla fattispecie generale	29
5. Il rapporto tra art. 4 st. lav. e normativa di tutela della <i>privacy</i>	31
6. L'installazione e l'utilizzo degli strumenti. Le modalità del controllo a distanza	34
7. Il controllo sull'attività dei lavoratori e i controlli c.d. difensivi	35
8. Il nodo (irrisolto) dei controlli sull'adempimento della prestazione lavorativa	39

CAPITOLO TERZO

I CONTROLLI PRETERINTENZIONALI: LA NOZIONE

di ALBERTO RUSSO e MARCO TUFO

1. La nozione di controllo preterintenzionale: le esigenze organizzative, produttive e di sicurezza del lavoro	53
2. <i>Segue</i> : casistica	57
3. La vecchia nozione di controllo difensivo: una categoria di origine giurisprudenziale	62
4. La riconduzione del controllo difensivo nella categoria del controllo preterintenzionale	66

CAPITOLO QUARTO

I CONTROLLI PRETERINTENZIONALI: LA PROCEDURA

di PASQUALE PASSALACQUA

1. Le novità procedurali rispetto alla disciplina previgente	75
2. I filtri di controllo sindacale: <i>a)</i> l'accordo con le RSA o con la RSU	76
3. <i>Segue. b)</i> l'accordo stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale	78
4. Le conseguenze della violazione della procedura: antisindacalità della condotta datoriale e possibile sua plurioffensività	79
5. I filtri di controllo alternativi in sede amministrativa: l'autorizzazione della Direzione territoriale del Lavoro o del Ministero del Lavoro	80
6. Gli spazi per l'azione individuale dinanzi al giudice del lavoro per le violazioni delle procedure o del contenuto dell'accordo collettivo o dell'autorizzazione amministrativa	83
7. La possibile deroga alla normativa legale sulla procedura da parte degli accordi "di prossimità" <i>ex art. 8, d.l. n. 138 del 2011</i> e i suoi attuali margini di operatività	85

CAPITOLO QUINTO

I CONTROLLI EFFETTUATI ATTRAVERSO GLI STRUMENTI UTILIZZATI DAL LAVORATORE PER RENDERE LA PRESTAZIONE LAVORATIVA

di LUISA FICARI

1. Riferimento normativo: l'art. 4, comma 2 dello statuto dei lavoratori	89
2. L'eccezione alla regola generale. L'interpretazione del disposto dell'art. 4, comma 2	90
3. La portata della norma introdotta dall'art. 4, comma 2	91
4. Novità del disposto del comma 2	91
5. I chiarimenti anticipati dal Ministero del Lavoro con la nota 18 giugno 2015	92
6. Il principio contenuto nella Raccomandazione 1° aprile 2015, n. 5 del Consiglio d'Europa	94
7. Gli interventi del Garante per la protezione dei dati personali (rinvio)	94

8.	Il controllo a distanza attraverso gli strumenti di lavoro e la registrazione accessi e presenze: autonomia della fattispecie	94
9.	Il controllo sugli strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione, nozione	96
10.	Tecniche di controllo e strumenti utilizzati: sistema satellitare GPS	98
11.	Distinzione, nell'ambito delle tecnologie applicate agli strumenti di lavoro, tra "funzione prestazionale" e "funzione di controllo"	99
12.	Consapevolezza, da parte del lavoratore, circa le potenzialità di controllo a distanza degli strumenti di lavoro	99
13.	Il controllo a distanza "incorporato" negli strumenti di lavoro	100
14.	Strumenti di lavoro utilizzati indebitamente dal lavoratore per scopi personali (utilizzo delle comunicazioni elettroniche da parte del dipendente per scopi privati, uso indebito del <i>computer</i> aziendale da parte del lavoratore, uso del sistema operativo aziendale, abuso del telefono aziendale)	100
15.	Il monitoraggio della casella di posta elettronica aziendale da parte del datore di lavoro	102
16.	Controllo a distanza delle prestazioni rese al di fuori della struttura aziendale	103
17.	Controllo "anomalo" e controllo tramite agenzie investigative	104
18.	Il controllo esercitato sullo strumento di lavoro mediante telecamere e registrazione di filmati e video	104
19.	"Il contemperamento tra esigenze dell'impresa e tutela del lavoratore nel controllo a distanza: "liberalizzazione" dei controlli a distanza e "flessibilizzazione" delle tutele del lavoratore controbilanciate dall'obbligo di preventiva informazione e dai limiti all'utilizzo degli esiti del controllo	105
20.	L'espressa menzione degli strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze	106
21.	Il controllo esercitato su accessi e presenze mediante registrazione di filmati e video	108
22.	Individuazione dei soggetti ricadenti nella previsione dell'art. 4, comma 2: <i>a)</i> lavoratori subordinati e non, nuove tipologie	108
23.	<i>Segue:</i> individuazione dei soggetti ricadenti nella previsione dell'art. 4, comma 2: <i>b)</i> il soggetto che esercita il controllo a distanza sugli strumenti di lavoro e sugli strumenti di registrazione (accessi e presenze)	109

CAPITOLO SESTO

L'UTILIZZABILITÀ DEI DATI RACCOLTI: IL PUNTO DI SCARDINAMENTO DELLA VECCHIA NORMATIVA STATUTARIA

di CATERINA TIMELLINI

1.	La portata della nuova norma	119
2.	L'informazione sul controllo come garanzia al lavoratore nelle esperienze straniere	121
3.	L'informazione sul controllo nel sistema italiano	122
4.	Le <i>Policy</i> aziendali e i codici disciplinari	126
5.	La condizione del comma 3: l'informazione al lavoratore	127
6.	Il consenso del lavoratore	131
7.	L'espressione "a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro"	132
8.	L'inutilizzabilità dei dati eventualmente raccolti	133

9. L'applicazione dell'art. 4, comma 3, dello Statuto dei lavoratori nei rapporti di lavoro pubblico e nei rapporti di lavoro speciale	125
10. Conclusioni	137

CAPITOLO SETTIMO

I LIMITI DERIVANTI DALLA DISCIPLINA DELLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

di LAURA CALAFA

1. Premessa	145
2. <i>Privacy</i> e lavoro: l'assetto di regole modificato e i relativi problemi interpretativi . .	146
3. Il codice della <i>privacy</i> e il lavoro: struttura e contenuti	149
4. L'attività del Garante	150
5. Tecniche e modalità di adeguamento al nuovo assetto regolativo, nel lavoro pubblico e nel lavoro privato	154
6. La <i>privacy</i> multilivello	156

CAPITOLO OTTAVO

DIRITTO PENALE E CONTROLLI A DISTANZA DEI LAVORATORI DOPO IL C.D. *JOBS ACT*

di ROBERTO FLOR

1. Premessa: un breve ma necessario sguardo al "passato"	161
2. Il c.d. <i>Jobs Act</i> e la "nuova" disciplina penale dei controlli a distanza	164
2.1. La modifica dell'art. 4 e le "nuove" forme di controllo	165
2.2. Natura, struttura e formulazione della fattispecie incriminatrice e frizioni con il principio di legalità	168
3. Fattispecie penale e bene giuridico protetto	173
4. Conclusioni	176
<i>Indice analitico</i>	185